



BANDO N. 003/2021

Repertorio n. 44/2021 Prot. n. 443 del 10/02/2021

**BANDO DI SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI UN ASSEGNO PER LO
SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI RICERCA DI CATEGORIA B) TIPOLOGIA II.**

IL DIRETTORE

VISTA la Legge 9.5.1989, n. 168;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 ed in particolare l'art. 22 recante disposizioni in materia di assegni di ricerca;

VISTO il D.M. n. 102 del 09.03.2011 con il quale l'importo minimo lordo annuo degli assegni di ricerca banditi ai sensi della Legge 240/2010 è determinato in una somma pari ad € 19.367,00 al netto degli oneri a carico dell'amministrazione;

VISTO lo Statuto dell'Università emanato con DR 3689 del 29/10/2012;

VISTO il D.R. n. 1549/2019 del 15/05/2019 con cui è stata disposta la modifica dello Statuto di questa Università;

VISTO il D.M. n. 102 del 09/03/2011 con il quale l'importo minimo lordo annuo degli assegni di ricerca banditi ai sensi della Legge 240/2010 è determinato in una somma pari ad € 19.367,00 al netto degli oneri a carico dell'amministrazione;

VISTE le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, rispettivamente del 12.04.2011 e del 19.04.2011;

VISTO il Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca emanato con D.R. n. 2608/2020 Prot. n. 75868 del 26/10/2020;

VISTA la richiesta di attivazione della procedura formulata dalla Prof.ssa Michela Rosellini, per il conferimento di un assegno per attività di ricerca di categoria B tipologia II;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento del 27/01/2021;

VISTA la copertura economica sul progetto contabile: 000040_20_E_ROSELLINI - ERC PAGES Rosellini GA 882588 CUP B88D20000240006;

VERIFICATA la regolarità amministrativo-gestionale da parte della Responsabile Amministrativa Delegata del Dipartimento;



DISPONE

Art. 1

(Progetto di ricerca)

E' indetta una procedura selettiva pubblica, per titoli, per l'attribuzione di n. 1 **assegno per lo svolgimento di attività di ricerca di categoria B) Tipologia II**, della durata di 3 anni, per i settori scientifici-disciplinari M-STO/09 e L-FIL-LET/04 relativo al seguente Progetto di ricerca: "PROGETTO ERC 882588 PAGES: Analisi codicologica e paleografica dei manoscritti di VIII-X secolo recanti l'Ars di Prisciano di Cesarea" CUP B88D20000240006, presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Art. 2

(Durata, rinnovo, ed importo dell'assegno)

L'assegno di ricerca di cui all'art.1, avrà la durata di 3 anni e potrà essere rinnovato, secondo quanto previsto dall'art. 22, comma 3 della legge 240/2010.

La durata complessiva dei rapporti instaurati, ai sensi dell'art. 22 comma 3 della Legge 240/2010 e ss.mm.ii., compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso. La durata complessiva dei rapporti instaurati con i Titolari degli assegni di ricerca e dei contratti degli RTD di cui all'art. 24 della L 240/2010, stipulati con il medesimo soggetto, non può in ogni caso superare i 12 anni, anche non continuativi. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

L'importo lordo annuo dell'assegno di ricerca è stabilito in € **24.400,00** al lordo degli oneri a carico del beneficiario e sarà erogato al beneficiario in rate mensili.

Agli assegni si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'art. 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476 e successive modificazioni e integrazioni, nonché, in materia previdenziale, quelle di cui all'art. 2, commi 26 e seguenti, della legge 8 agosto 1995, n. 335 e successive modificazioni, in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007 ed in materia di congedo per malattia, l'art. 1, comma 788, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni.

Il Dipartimento garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'attribuzione degli assegni in questione e la tutela della riservatezza del trattamento dei dati personali, secondo le disposizioni vigenti.



Art. 3
(Requisiti generali di ammissione)

Possono partecipare alla selezione coloro che siano possessori di:

- Dottorato di ricerca in Paleografia o Studi medievali o Filologia greca e latina o Filologia medievale o Medieval Studies o titolo equivalente.

I cittadini stranieri dovranno essere in possesso di un titolo di studio riconosciuto equipollente in base agli accordi internazionali, ovvero con le modalità di cui all'art. 332 del Testo Unico 31.8.1993 n. 1592. Tale equipollenza dovrà risultare da idonea certificazione rilasciata dalle competenti autorità.

I titoli di studio conseguiti all'estero che non siano già stati dichiarati equipollenti, ai sensi della legislazione vigente, verranno valutati unicamente ai fini della selezione dalla commissione giudicatrice; a tal fine dovranno essere tradotti, legalizzati e muniti della dichiarazione di valore a cura delle competenti rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, ed allegati alla domanda, anche in fotocopia e trasmessi comunque prima dell'eventuale contratto.

Alla selezione non possono partecipare coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità fino al IV grado compreso con un Professore appartenente al Dipartimento procedente ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un Componente del CdA di Università.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione alla presente selezione.

Art. 4
(Domanda e termine di presentazione)

La domanda di partecipazione alla selezione, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato (allegato A), potrà essere inviata entro 30 gg a far data dal giorno successivo alla pubblicazione esclusivamente per via telematica considerata la necessità di rispettare le misure di contenimento del contagio da Coronavirus adottate dal Governo:

tramite indirizzo PEC: direttore.antichita@cert.uniroma1.it

tale indirizzo consente l'accettazione delle domande trasmesse anche da indirizzi di posta elettronica (Non PEC).

Nell'oggetto dovrà essere indicata la seguente dicitura: DOMANDA ASSEGNO DI RICERCA N. 003/2021

La domanda di partecipazione dovrà essere indirizzata al:

Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Antichità – P.le A. Moro, 5 – 00185 Roma
Nella domanda di partecipazione i candidati debbono indicare un indirizzo di posta elettronica personale al quale inviare ogni comunicazione senza che vi sia, pertanto, altro obbligo di avviso. Ogni eventuale variazione deve essere tempestivamente comunicata al Dipartimento di Scienze dell'Antichità



Qualora il termine cada in giorno festivo, la scadenza si intende posticipata al primo giorno feriale utile.

Il Dipartimento non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario e per dispersione di comunicazioni dipendente da mancata, tardiva o inesatta comunicazione da parte del candidato dell'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda, o comunicazione del cambiamento della stessa né per eventuali disguidi nell'inoltro della domanda, non imputabili all'Amministrazione medesima.

Nella domanda, resa ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, i concorrenti dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, pena l'esclusione dalla procedura selettiva:

- cognome e nome;
- data e luogo di nascita;
- residenza;
- cittadinanza posseduta;
- godimento dei diritti politici;
- di non avere mai riportato condanne penali, ovvero le eventuali condanne riportate indicando gli estremi delle relative sentenze e gli eventuali procedimenti penali pendenti;
- di non avere in corso procedimenti penali ed amministrativi per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione, né di avere a proprio carico precedenti penali iscrivibili nel casellario giudiziario ai sensi dell'art. 686 del c.p.p.;
- laurea posseduta con l'indicazione della votazione riportata, nonché la data e l'Università presso la quale è stata conseguita;
- equipollenza dei titoli, qualora conseguiti all'estero/Dichiarazione di valore dei titoli di studio conseguiti all'estero che non siano già stati dichiarati equipollenti;
- dottorato posseduto con l'indicazione della data e l'Università presso il quale è stato conseguito o titolo equivalente, anche conseguito all'estero o, per i SSD interessati, la specializzazione in area medica o di essere ricercatore con curriculum più avanzato anche per aver ottenuto la seguente/i posizione/i strutturate in Università, Enti di ricerca, istituzioni di ricerca applicata, pubbliche o private, estere o, limitatamente alle posizioni non di ruolo, italiane;
- eventuali titolarità di assegni di ricerca precedenti con l'indicazione della sede, del periodo in cui si è svolta l'attività e dell'argomento della ricerca;
- eventuali titolarità pregresse di contratto di ricercatore a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 con l'indicazione della sede e del periodo in cui si è svolta l'attività della ricerca;
- di non essere titolari di altre borse di studio a qualsiasi titolo conferite o di impegnarsi a rinunciarvi in caso di superamento della presente procedura selettiva;
- di svolgere la seguente attività lavorativa presso..... (specificare datore di lavoro, se ente pubblico o privato e tipologia di rapporto).....;
- di non avere un grado di parentela o affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al Dipartimento che bandisce la selezione, ovvero con il



Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università.

- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente, insufficiente rendimento e di non essere stato dichiarato decaduto da un impiego statale, ai sensi dell'art. 127, primo comma, lettera d), del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili della Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;
- l'indirizzo di posta elettronica personale, al quale si desidera che siano trasmesse le comunicazioni relative alla presente procedura selettiva.

Alla domanda dovranno essere allegate:

- la dichiarazione relativa all'eventuale fruizione del dottorato di ricerca senza borsa e/o attività svolta in qualità di assegnista di ricerca (Allegato B);
- la dichiarazione di cui all'allegato C
- la dichiarazione di cui all'allegato D
- informativa sul trattamento dei dati personali forniti con la richiesta ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 679/2016
- cv datato e sottoscritto
- la fotocopia di un documento di riconoscimento e quanto previsto dall'art. 5.

Art.5

(Titoli e curriculum professionale)

Nella domanda **redatta ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000** dovrà essere indicato (Allegato C):

- diploma di laurea con data di conseguimento, voto e indicazione dell'Università che lo ha rilasciato e delle votazioni riportate nei singoli esami di profitto;
- titolo di dottore di ricerca o titolo equivalente anche conseguito all'estero ovvero per i settori interessati il titolo di specializzazione di area medica corredato di un'adeguata produzione scientifica (con l'indicazione della data e l'Università presso il quale è stato conseguito);
- documenti e titoli che si ritengono utili ai fini del concorso (diplomi di specializzazione, attestati di frequenza a corsi di perfezionamento post lauream, conseguiti in Italia o all'estero, borse di studio o incarichi di ricerca conseguiti sia in Italia che all'estero);
- curriculum della propria attività scientifica e professionale datato e firmato;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione o atto di notorietà dello svolgimento di attività lavorativa presso enti pubblici/privati;
- eventuali pubblicazioni scientifiche (devono essere elencate nella domanda e nella dichiarazione che ne conferma le copie all'originale).
- copia documento identità.

Con riferimento alle pubblicazioni e ai titoli non rilasciati da altra PA, che si ritengono utili al fine della presente procedura selettiva, i candidati dovranno altresì allegare



apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in cui se ne attesti la conformità all'originale (ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445/2000) (Allegato D).

I titoli redatti in lingua straniera devono essere corredati dalla traduzione in lingua italiana che deve essere certificata conforme al testo dalle competenti Autorità.

Non è richiesta la traduzione delle pubblicazioni e dei titoli redatti in lingua inglese.

Ai sensi delle notifiche, introdotte con l'art. 15, comma 1, della legge 12 novembre 2011 n.183, alla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive contenute nel D.P.R. 445/2000, le Pubbliche Amministrazioni non possono più richiedere né accettare atti o certificati contenenti informazioni già in possesso della P.A.

Pertanto, saranno ammesse e considerate valide le sole dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o gli atti di notorietà presentate ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R.445/2000.

Tutte le modalità di autocertificazione fin qui previste si applicano indistintamente ai cittadini italiani e ai cittadini dell'Unione Europea (art.3 del D.P.R. 445/2000).

I titoli redatti in lingua straniera devono essere corredati dalla traduzione in lingua italiana che deve essere certificata conforme al testo dalle competenti Autorità. Non è richiesta la traduzione delle pubblicazioni e dei titoli redatti in lingua inglese.

I cittadini stranieri residenti in Italia possono utilizzare dichiarazioni sostitutive, limitatamente ai casi in cui si tratti di comprovare stati, fatti e qualità personali certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani.

I cittadini stranieri non residenti in Italia non possono avvalersi in alcun modo dell'istituto dell'autocertificazione.

Art. 6

(Selezione)

I criteri di valutazione sono determinati dalla Commissione, saranno espressi in centesimi e comprenderanno, con opportuni pesi, le seguenti voci:

- Voto di laurea
- Pubblicazioni e altri prodotti della ricerca
- Diplomi di specializzazione e attestati di frequenza ai corsi di perfezionamento post-lauream
 - Altri titoli collegati all'attività svolta quali titolari di contratti, borse di studio e incarichi in Enti di ricerca nazionali o internazionali. Devono essere debitamente attestate la decorrenza e la durata dell'attività stessa;

I risultati della valutazione dei titoli, saranno resi noti agli interessati mediante affissione all'Albo del Dipartimento interessato e sul sito Web dello stesso.

Art. 7

(Commissione esaminatrice)

La Commissione è nominata dal Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Antichità, su delibera del Consiglio di Dipartimento, una volta scaduti i termini per la presentazione delle candidature (o dalla Giunta di Dipartimento nei casi di urgenza).



La Commissione è composta da tre membri: un professore ordinario con funzioni di Presidente e due membri scelti tra i professori e ricercatori (anche a tempo determinato) de "La Sapienza" ed i ricercatori degli Enti di Ricerca in convenzione; uno di essi ha anche funzioni di Segretario verbalizzante. Tutti i Commissari devono appartenere ai settori concorsuali o ai SSD oggetto della selezione.

Il giudizio della Commissione è insindacabile nel merito.

Art. 8

(Formazione della graduatoria di merito)

La Commissione, nella prima riunione, stabilisce i criteri e le modalità di valutazione dei titoli, formalizzandoli nei relativi verbali, al fine di assegnare i relativi punteggi.

La Commissione forma la graduatoria di merito in ordine decrescente, sommando il punteggio dei titoli, delle pubblicazioni.

Gli atti della Commissione sono approvati con disposizione del Direttore del Dipartimento, previa verifica degli aspetti relativi alla regolarità amministrativo-gestionale della procedura selettiva, da parte del RAD. Agli esiti della selezione verrà data pubblicità presso il Dipartimento e sul sito web dell'Università, dandone avviso ai concorrenti e dando luogo alla presa di servizio che dovrà avvenire nel termine del primo giorno del mese successivo alla data di comunicazione tramite posta elettronica, iniziando dal primo in graduatoria e quindi procedendo nell'ordine di graduatoria ove vi sia rinuncia scritta.

Decadono dal diritto all'assegno di ricerca coloro che, entro il termine fissato dal bando, non dichiarino di accettarlo o non si presentino entro i termini stabiliti.

Possono essere giustificati soltanto i differimenti dalla data di inizio del godimento dell'assegno dovuti a motivi di salute debitamente certificati, astensione obbligatoria per maternità e casi di forza maggiore debitamente comprovati.

Art. 9

(Conferimento degli assegni di ricerca)

L'assegno è conferito mediante contratto di diritto privato. Tale contratto non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli del personale dell'Università.

Ai sensi del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33, **il candidato risultato vincitore** dovrà, inoltre, produrre:

- **un curriculum vitae in formato europeo**, destinato alla pubblicazione sul sito del Dipartimento e di Ateneo, nel quale **dovrà riportare, come esperienze, solo quelle relative all'incarico conferito e privo di dati sensibili e personali, autorizzandone espressamente la pubblicazione;**
- **una dichiarazione sostitutiva** resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., recante informazioni relative allo svolgimento di eventuali altri incarichi c/o altri Enti. Tali informazioni saranno rese pubbliche, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 15, c. 1, lett. C) del Decreto Legislativo n. 33/2013 (Riordino



della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

- **una dichiarazione sostitutiva** per l'affidamento di incarico presso Sapienza Università di Roma ai sensi dell'art. 53, co. 14 D.lgs. 165/2001

Il vincitore dovrà produrre entro 30 giorni dal conferimento dell'assegno, pena la decadenza del diritto allo stesso, una dichiarazione in carta libera, ai sensi dell'art. 46 del DPR 28.12.2000, n. 445, dalla quale risulti:

- a) data e luogo di nascita;
- b) cittadinanza;
- c) godimento dei diritti politici;
- d) inesistenza di condanne penali e di procedimenti penali in corso;

La dichiarazione relativa ai punti b) e c) deve riportare l'indicazione del possesso del requisito anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande.

Il vincitore sarà tenuto a rilasciare una dichiarazione sostitutiva di notorietà circa l'autenticità dei titoli presentati. In mancanza del rilascio di detta dichiarazione sarà tenuto a presentare i titoli valutati in originale, o in subordine, a regolarizzarli in bollo.

La presentazione della suddetta documentazione, è condizione per l'acquisizione di efficacia del contratto e per la liquidazione dei relativi compensi.

È fatta salva per l'Amministrazione la facoltà di verificare la veridicità e l'autenticità delle attestazioni prodotte. In caso di falsa dichiarazione sono applicabili le disposizioni previste dagli artt. 75 e 76 del DPR 28.12.2000, n. 445.

All'atto della presa di servizio il Direttore del Dipartimento indica all'assegnista chi sia il Responsabile scientifico al quale è affidato.

Il vincitore dovrà, inoltre, rispettare gli adempimenti previsti dal Regolamento di Ateneo per il conferimento degli assegni di ricerca. Del predetto Regolamento sarà fornita copia al vincitore.

Art. 10 (Diritti e doveri)

Gli assegnisti debbono svolgere la loro attività di ricerca nell'ambito dei programmi di ricerca approvati dal Dipartimento al quale afferiscono; i compiti attribuiti agli assegnisti devono avere riguardo alle attività di ricerca e non esserne meramente di supporto tecnico. Gli assegnisti possono collaborare alle attività di ricerca condotte dagli studenti per la preparazione della tesi di laurea; essi possono partecipare ai seminari e alle esercitazioni per gli studenti e far parte delle commissioni degli esami di profitto in qualità di cultori della materia.

Gli assegnisti hanno diritto di avvalersi, ai fini dello svolgimento delle loro attività di ricerca, delle attrezzature del Dipartimento presso il quale svolgono il loro servizio e di usufruire dei servizi a disposizione dei ricercatori secondo le regole vigenti e le disposizioni approvate dal Dipartimento.



Qualora, ove espressamente autorizzato dal Responsabile scientifico, l'assegnista debba recarsi in missione nell'ambito della ricerca cui è addetto, gli saranno rimborsate le spese con criteri e modalità secondo la normativa vigente.

Gli assegnisti sono tenuti a presentare annualmente alla direzione del Dipartimento nella quale svolgono la propria attività una relazione scritta sull'attività di ricerca svolta, corredata dalla valutazione del Responsabile scientifico.

L'attività di ricerca può essere in parte svolta presso una Università o Ente di Ricerca all'estero, ottenendone specifica attestazione, purché ciò sia coerente con i programmi e gli obiettivi delle ricerche affidate agli assegnisti; il periodo di permanenza all'estero deve essere preventivamente ed espressamente autorizzato dal Dipartimento di afferenza su motivata proposta del Responsabile scientifico.

Art. 11

(Divieto di cumulo, incompatibilità, sospensione)

L'assegno di ricerca non può essere cumulato con un reddito imponibile personale annuo lordo di lavoro dipendente, come definito dall'art. 49 del TUIR – titolo I, capo IV, superiore a € 16.000,00.

L'assegno non può essere cumulato con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, ad eccezione di quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili a integrare, nell'ambito di soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari della borsa.

I titolari degli assegni di ricerca non possono partecipare quali iscritti a Corsi di Laurea, Laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, Master universitari.

Il dipendente in servizio presso Pubbliche Amministrazioni, anche se part-time, titolare dell'assegno di ricerca, deve essere collocato in aspettativa senza assegni.

Il dipendente di lavoro privato, ancorché part-time non può fruire di assegni di ricerca.

L'assegno è individuale; i titolari di assegni possono svolgere attività di lavoro autonomo, previa comunicazione scritta al Dipartimento di appartenenza ed a condizione che tale attività sia dichiarata dal Dipartimento stesso compatibile con l'esercizio dell'attività di ricerca, non comporti conflitti di interesse con la specifica attività di ricerca svolta dal titolare di assegno, non rechi pregiudizio all'Università, in relazione alle attività svolte; il Responsabile scientifico e il titolare dell'assegno debbono dichiarare di non essere legati da rapporti professionali in atto o preesistenti.

I titolari degli assegni che intendono svolgere ovvero continuare a svolgere un'attività lavorativa comportante prestazioni rese a titolo gratuito presso associazioni di volontariato o cooperative o istituzioni culturali senza fine di lucro o istituzioni a carattere socio-assistenziale senza scopo di lucro, possono espletarla, fermo restando l'integrale assolvimento dei propri compiti di ricerca.

L'attività di ricerca dell'assegnista è sospesa nei casi di astensione obbligatoria per maternità, congedo parentale e congedo per malattia e prorogata secondo le norme vigenti. Non costituisce sospensione un periodo complessivo di assenza giustificata non superiore a trenta giorni in un anno.

Art. 12



(Decadenza e risoluzione del rapporto)

Nei confronti del titolare di assegno, che dopo aver iniziato l'attività di ricerca in programma non la prosegua regolarmente ed ininterrottamente per l'intero periodo, senza giustificato motivo, o che si renda responsabile di gravi e ripetute mancanze o inadempienze, è avviata la procedura per dichiarare la risoluzione del contratto, su proposta motivata del Responsabile scientifico, approvata dal Consiglio del Dipartimento di riferimento.

Le cause di risoluzione del rapporto sono le seguenti:

- ingiustificato mancato inizio dell'attività o ritardo nell'effettivo inizio dell'attività;
- ingiustificata sospensione dell'attività per un periodo che rechi pregiudizio al programma di ricerca;
- violazione del regime delle incompatibilità stabilito dall'art. 6 del Regolamento, reiterato dopo un primo avviso;
- giudizio negativo espresso dal Consiglio del Dipartimento di afferenza oppure dall'organo ristretto di amministrazione e gestione dello stesso Dipartimento.

Art. 13

(Trattamento dei dati personali)

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, i dati personali forniti dai candidati sono raccolti presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità per le finalità di gestione della procedura comparativa e sono trattati anche successivamente all'eventuale conferimento dell'assegno, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia.

Art. 14

(Responsabile del procedimento)

Ai sensi dell'art. 5 della L. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni, il Responsabile del procedimento è il Dott. Maurizio Giovagnoli, recapito tel.: 06/49913054 - indirizzo e-mail: maurizio.giovagnoli@uniroma1.it

Art. 15

(Pubblicità della procedura selettiva e norme finali)

Il bando relativo alla presente procedura selettiva verrà pubblicato mediante affissione all'Albo di questo Dipartimento nonché sul sito web di Ateneo (Amministrazione Trasparente), del MIUR e dell'Unione Europea.

Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia.

F.to: Il Direttore del Dipartimento
Prof Giorgio Piras

Pubblicato l'11/02/2021

Scadenza il 12/03/2021